

RESOCONTO INCONTRO

Informativa sul decreto ministeriale relativo al punteggio aggiuntivo da riconoscere nelle aree montane.

Incontro informativo con le Organizzazioni sindacali

22/09/2026

Nel corso dell'incontro con l'Amministrazione è stata esaminata la bozza di decreto che disciplina il riconoscimento di un punteggio aggiuntivo per il servizio prestato nelle scuole dei comuni montani, in attuazione della legge n. 131/2025.

Il testo individua come riferimento il **plesso scolastico situato nel comune montano**, anziché l'intera istituzione scolastica, e prevede benefici per il personale docente e ATA nelle graduatorie indicate dal decreto.

Per i docenti dall'anno scolastico sono previsti **6 punti aggiuntivi per ciascun anno di servizio**, a condizione di aver svolto almeno **180 giorni di servizio, di cui 120 di attività didattica**. Per il servizio nelle pluriclassi della scuola primaria sono riconosciuti ulteriori **3 punti annuali**. È inoltre previsto un bonus di **10 punti per un quinquennio di servizio continuativo**, cui si aggiungono **3 punti per ogni ulteriore anno consecutivo**. Questi punteggi si sommano a quelli delle ordinarie tabelle di valutazione.

I medesimi punteggi sono previsti anche per il personale ATA.

La bozza stabilisce che siano valutabili i servizi prestati a partire dall'anno scolastico **2027/28**, con effetti per GPS e GAE dall'aggiornamento **2028/29**. Il Ministero dovrebbe pubblicare annualmente, entro il **30 giugno**, l'elenco dei plessi interessati.

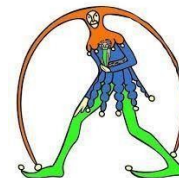
Come **Federazione GILDA UNAMS**, abbiamo formulato le seguenti osservazioni e richieste.

1. Contrarietà all'ampiezza dei comuni coinvolti.

Abbiamo espresso il nostro disaccordo rispetto a una misura che coinvolge circa **3.700 comuni**, in larga parte privi di effettive condizioni di disagio. Una platea così estesa rischia di riconoscere lo stesso beneficio a situazioni molto diverse, senza valorizzare adeguatamente il personale che opera nelle sedi realmente disagiate. Abbiamo quindi chiesto criteri più selettivi, che tengano conto delle concrete difficoltà di accessibilità, dell'isolamento e delle condizioni di servizio.

2. Chiarire il rapporto tra anzianità e continuità.

La legge richiama un punteggio proporzionato all'anzianità di servizio, mentre la bozza introduce il requisito di cinque anni continuativi. Abbiamo chiesto di chiarire questa scelta e di precisare se la continuità debba riferirsi allo stesso plesso, alla stessa istituzione scolastica oppure possa essere maturata anche in scuole montane diverse, indicando quali interruzioni comportino la perdita del requisito.



3. Definire il servizio effettivamente prestato e il trattamento delle assenze.

Abbiamo richiesto indicazioni precise sul conteggio dei giorni utili, chiarendo come incidano maternità obbligatoria, congedi parentali, permessi ex legge 104, malattia, infortunio, permessi sindacali, ferie, festività e sospensione delle lezioni. La formulazione deve evitare interpretazioni diverse tra scuole e uffici territoriali, sia per i docenti sia per gli ATA.

4. Disciplinare il servizio su più plessi e il part-time verticale.

Abbiamo chiesto come calcolare i requisiti per chi presta servizio in plessi montani e non montani, effettua completamenti orari, cambia sede durante l'anno o lavora nello stesso giorno in sedi diverse. Servono regole uniformi per il cumulo e la certificazione dei giorni. **Abbiamo inoltre chiesto chiarimenti sulle modalità applicative in caso di part-time verticale**, con particolare riferimento al conteggio dei giorni utili, ai periodi nei quali non è prevista la prestazione lavorativa e all'eventuale riproporzionamento dei requisiti temporali.

5. Precisare su quali graduatorie attribuire il bonus.

Abbiamo chiesto se il punteggio aggiuntivo debba essere riconosciuto soltanto sulla classe di concorso o tipologia di posto del servizio prestato oppure anche sulle altre GPS nelle quali lo stesso servizio è valutabile come aspecifico, e in quale misura.

6. Ridurre il punteggio aggiuntivo, ritenuto troppo elevato.

Abbiamo evidenziato che il punteggio previsto è **troppo elevato** e ne abbiamo chiesto una **riduzione**, considerando anche l'ampiezza dei comuni coinvolti e la presenza di molte sedi prive di effettive condizioni di disagio. Per esempio, un docente con cinque anni continuativi di servizio in una scuola montana maturerebbe **40 punti aggiuntivi: 30 per le cinque annualità e 10 per il quinquennio**. Nelle pluriclassi della primaria il bonus salirebbe a **55 punti**, per effetto degli ulteriori 3 punti annuali. Si tratta di punteggi che si sommano a quelli ordinari e che possono determinare differenze molto consistenti tra docenti con la stessa anzianità di servizio. Abbiamo pertanto chiesto una misura più equilibrata e proporzionata alle reali condizioni di disagio.

7. Anticipare e rendere verificabile l'elenco dei plessi.

Abbiamo chiesto che l'elenco sia disponibile prima delle procedure che comportano scelte di sede da parte del personale. Occorre inoltre prevedere una modalità per segnalare e correggere errori o omissioni e chiarire gli effetti di dimensionamenti, fusioni e cambi di codice meccanografico sul riconoscimento del servizio e sulla continuità.

L'Amministrazione si è riservata di fornire risposte alle osservazioni e alle richieste di chiarimento avanzate.

La delegazione